

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 11

NCTN - Numero catalogo generale 00264277

ESC - Ente schedatore S70

ECP - Ente competente S70

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione reliquiario a teca

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Marche

PVCP - Provincia MC

PVCC - Comune Pollenza

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1700

DTSF - A 1749

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega marchigiana

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio

MTC - Materia e tecnica legno/ doratura

MTC - Materia e tecnica vetro

MTC - Materia e tecnica legno/ pittura

MIS - MISURE

MISU - Unita' cm

MISA - Altezza 50

MISL - Larghezza	65
MISP - Profondita'	30
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Si è persa quasi totalmente la doratura.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il reliquiario poggia su due piedi a ricciolo su cui si impostano, a definire gli angoli, foglie di acanto, motivo che arricchisce, in corrispondenza, anche la parte superiore.
DESI - Codifica Iconclass	soggetto non rilevabile
DESS - Indicazioni sul soggetto	soggetto non rilevabile
NSC - Notizie storico-critiche	Il reliquiario è da ascrivere ad intagliatori locali e costituisce una significativa testimonianza dell'artigianato locale settecentesco. L'oggetto attesta la costante realizzazione di reliquiari di varie tipologie legata alla sempre maggiore diffusione di reliquie già dall'epoca post-riformistica. Il culto delle reliquie, seppure molto antico e diffuso, acquisì infatti una specifica disciplina con il Concilio di Trento che ne riconobbe il valore e lo incoraggiò regolamentandolo. La sempre più ampia diffusione di reliquie e il mutare del gusto influirono nell'evoluzione del sacro oggetto anche verso forme più semplici e maneggevoli. Accanto alla produzione di reliquiari antropomorfi o architettonici, già diffusi in epoca romanica e gotica, nel Seicento e Settecento prevalsero così le forme a cofano, a calice e a urna, come nel bene in esame. All'interno è conservata una piccola scultura in cera dipinta raffigurante Cristo deposto che non è stato possibile estrarre. Tale manufatto si inserisce nell'uso, frequente soprattutto nel XVIII secolo, di realizzare sculture in diversi materiali da inserire all'interno di urne, anche se il soggetto più comune era il Bambinello, di cui il monastero conserva un interessante esemplare (si veda scheda 1100264276).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Urbino 002684I
BIL - Citazione completa	Dizionari terminologici, vol 4. Suppellettile ecclesiastica I, a cura di B. Montevecchi e S. Vasco Rocca, Ed. centro Di, Firenze 1987 (Bibl. di confronto).
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Vanni, Laura
RSR - Referente scientifico	Caldari, Maria Claudia
FUR - Funzionario responsabile	Caldari, Maria Claudia